Documenti della Rivoluzione **N. 15**

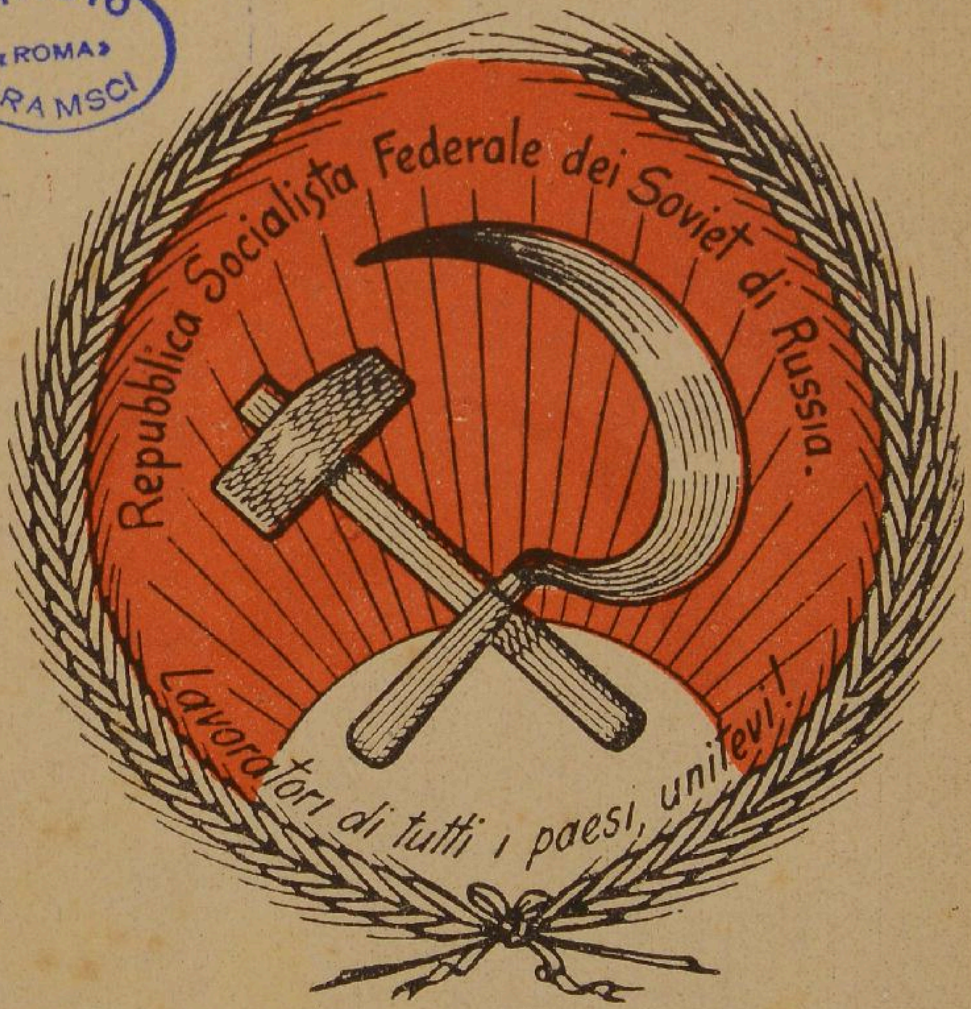
P. STUTCKA

LA COSTITUZIONE

della Repubblica Socialista Federale dei Soviet di Russia

in domande e risposte

ISTITUTO «ROMA» GRAMSCI



MILANO
SOCIETA EDITRICE AVANTI!
1920

FONDAZIONE
ISTITUTO GRAMSCI
BIBLIOTECA
Op.
B
30
350
132154

B 30350

PARTITO COMUNISTA RUSSO

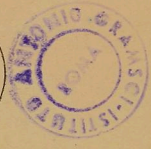
Proletari di tutti i paesi, unitevi!

P. STUTCKA

LA COSTITUZIONE

della Repubblica Socialista Federale dei Soviet di Russia

in domande e risposte



MILANO
SOCIETA EDITRICE AVANTI!
1920

Milano - Tip. Società Editrice Avanti! - Via S. Damiano 16.

DONO DEL COMP.
P. MATTEUCCI

Indice alfabetico delle materie

(La cifra significa il numero della domanda)

Annullamento dei prestiti: Concetto e còmpito 2, 9.
Bandiera R. R. S. S. F.: Significato 58; Descrizione 85.
Borghesia: Concetto 3, 4 oss. 1; La base del suo potere 7; Sua demolizione 8.
Bilancio: Concetto 77; Borghese 78; Del Governo operaio-contadino 78; Statale 79; Locale 79.
Congressi del contado: Composizione 61; Norme 61; Termine d'elezioni 65, 66; L'apertura di Congresso 65.
Congressi dei Soviet: Forme 56; Composizione 56; Elezioni 31; Potere 47, 63; Convocazione 33; Regionali 57, 58; Uffici 63; Differenza fra Congresso e Consiglio 66; Data di convocazione 64, 65.
Congressi distrettuali: Convocazione 60; Elezioni 2, 58; Norme d'elezioni 60; Numero dei deputati 58.
Congressi regionali: Significato 57; Convocazione 58; Ordine d'elezioni 58; Tempo d'elezione 63; Numero dei deputati 58; Data del Congresso 65.
Congresso provinciale: Significato 37; Composizione 59; Ordine d'elezioni 59, 72; Numero dei deputati 59; Numero dei membri nel Comitato esecutivo 68; Data del Congresso 65.
Congresso dei villaggi: Composizione 60; Deputati numero 53, 60.
Congresso Panrusso: Competenza 44, 45.
Costituzione: Concetto 1; Forme 4; Scritta e non scritta 2.
Costituzione: Testo, vedi l'applicazione.
Comitato esecutivo: Elezioni 50; Norme 63; Sezioni 51; Membri 51; Responsabilità 52.
Commissarii popolari: Concetto 37; Potere 38; Rapporto con C. C. E. P. 39; Dipartimenti 42; Numero dei Commissarii 42; Elezione e richiamo 39; Responsabilità 43; Composizione 41.
Consiglio dei Commissarii popolari: Concetto 38; Composizione 40.

Comitato C. E. P.: Concetto 30; Potere 21, 44, 57; Compito 34; Responsabilità 35; Diritti 39, 40; Resoconto 35; Rielezioni 35.

Consigli delle città: Composizione 58; Norme d'elezioni 53, 58; Diversi caratteri d'elezioni 58; Piccole città 60.

Censo: Concetto 68; Beni mobili 68; Sovviettista 68.

Conto preventivo: Modo composizione 81; Forme 80; Spese superbilancio 82.

Deputati: Numero 55, 58; Ordine d'elezione 73; Data d'elezione 54; Richiamo 54, 76.

Dittatura: Concetto 11; Forme 11.

Diritto elettorale: Attivo 67; Passivo 67; Sovviettista 68; Borghese 68; Generale ed uguale 69; Chi ha il diritto? 70; Chi non ha? 71; Sfruttatori 71 (a. b.); Commercianti 71 (b.); Impiegati, ecclesiastici 71; Ex-poliziotti 71; Dementi 71; Tutelati 71; Condannati 71; Stranieri 70.

Elezioni: Tempo 63, 66, 73; Modo 72, 73; Controllo 74; Annullamento 75.

Governo civile: Concetto 12; Legge fondamentale 1.

Libertà dei cittadini 20; Privazioni 20, 27; Libertà d'opinione 21; Coscienza 21; Riunioni 23; Leghe 24.

Lamenti contro Commissario popolare 43; Contro Consiglio dei Commissari 43; Contro i Soviet 48; Elezioni 74,75.

Miseria: Censo della miseria 68.

Narkom: (narodu i Commissar (in russo): Commissario popolare).

Pace e guerra: 44 (vedi introduzione); Conferma e modifica 13, 44, 45.

Potere Sovviettista: Locale 2, 46, 47; Superiore 29; Amministrativo 38; Legislativo 38, 44, 45, 47 (b).

Repubblica federativa: Concetto 14, 17, 15; Operaio-contadino 6; Sovviettista 18, 16.

Ratifica della pace: 44.

Reclutamento militare: Sovviettista 26.

Stemma: Significato 85; Iscrizione 85.

Stranieri: Diritti generali 13; Elettorali 70.

Spese bilancio: 80; Straordinarie 82.

Sovdepi (deputati Soviet): Elezioni 54, 58; Uffici 51, 62; Norme 53.

Ugualianza diritti a tutte le nazionalità: 25.

Uffici: C. C. E. P. 36; Dei Soviet 63; Elezioni 63; « Superiori » ed « inferiori » 48; Diritti 44.

AVVERTENZA

In tutte le organizzazioni soviettiste, perchè tutti possano vederlo e leggerlo, è esposto l'Atto — *pubblicato dalle organizzazioni soviettiste locali — che comprende* la dichiarazione dei diritti del popolo lavoratore e sfruttato — *dichiarazione confermata dal terzo Congresso panrusso dei Soviet nel gennaio* 1918 — e la costituzione della Repubblica soviettista, *elaborata per il quinto Congresso e da questo confermata il* 10 *luglio* 1918, *la quale rappresenta l'unica legge fondamentale (Costituzione) della Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia.*

Il quinto Congresso incaricò inoltre il Commissariato della Istruzione pubblica di fare insegnare e studiare in tutte le scuole della Repubblica russa, senza eccezione, le leggi fondamentali della detta Costituzione, con l'obbligo di spiegarle e d'interpretarle. In seguito a tale incarico il Commissariato della Istruzione pubblica riceve da tutte le parti della Russia richieste di libri in cui la Costituzione sia esposta in forma popolare, poichè alle masse non piace leggerla divisa in articoli.

Per soddisfare alle infinite richieste ho tentato di esporre la materia della Costituzione sotto forma di domande e risposte, tenendo presente il più possibile il testo della stessa legge. A questo scopo sono segnati fra parentesi gli articoli della Costituzione (1) *cui le domande e le risposte si riferiscono.*

Adottando un altro metodo od un altro sistema si potrebbe

(1) Il lettore che vorrà tener presente il testo della Costituzione diviso in articoli confronti il primo opuscolo dei *Documenti della Rivoluzione.*

forse arrivare a dare un'esposizione ancor più popolare, ma ciò si dovrebbe fare a danno dell'esposizione completa dell'Atto Costituzionale.

La mia esposizione invece ha il privilegio di essere breve e di comprendere nello stesso tempo l'intiera Costituzione. Perciò mi sono limitato a dare le spiegazioni puramente indispensabili.

Come atto storico la Costituzione sovietista darà lo stimolo non ad una sola illustrazione per l'educazione del popolo. In questo senso il mio non è che il primo modesto tentativo.

P. Stutcka.

I.

Il significato ed il carattere della Costituzione del 10 luglio 1918

1. *D.* Che cosa s'intende per Costituzione in genere?
   R. Si chiama Costituzione in genere l'insieme delle leggi fondamentali di uno Stato, le quali hanno per iscopo di definire in forma scritta i rapporti delle diverse classi dello Stato medesimo.

   Non esiste Costituzione in uno Stato amministrato da un potere autocratico (monarchico-assoluto) o da un gruppo di grandi proprietarî terrieri, come in Russia fino al 27 febbraio 1917, dove sebbene esistessero delle leggi fondamentali, queste non si potevano dire costituzionali, perchè erano determinate soltanto dal potere illimitato dello czar e dei suoi ministri e non riflettevano affatto i rapporti delle classi. Sotto il dominio degli czar e dei Governi dispotici persino la parola « Costituzione » è proibita.

   Neanche però in regime socialista esiste una Costituzione.

   Non essendo in regime socialista il popolo suddiviso in classi, lo Stato non deve regolare rapporti fra classi e perciò è superflua qualunque legge fondamentale.

2. *D.* E che cosa per Costituzione scritta e non scritta?
   R. L'essenza di una Costituzione consiste in ciò: essa definisce non soltanto l'organizzazione ed il carat-

tere del potere e regola secondo questo la libertà dei cittadini di un dato paese, ma dà la sua impronta a tutto il regime statale ed a tutte le leggi in genere. In essa si fissa poi la forma di Governo (monarchia o repubblica) ed il carattere della dominazione di classe (borghese, democratica o della piccola borghesia od aristocrazia o infine dittatura proletaria).

Da questo punto di vista bisogna sempre distinguere in un regime borghese la Costituzione *scritta* dalla *non scritta*, cioè un « *foglio di carta* » col nome di Costituzione dal reale rapporto delle forze sociali d'un dato paese.

L'importanza sostanziale della Costituzione è data naturalmente dal rapporto reale delle dette forze sociali, rapporto che quasi sempre non corrisponde nella sua esposizione scritta. Le Costituzioni scritte di solito vengono emanate in seguito a compromessi d'un monarca o re davanti al popolo rivoluzionario. Ma appena le rivoluzioni passano i re riprendono di nuovo una per una le concessioni fatte, senza cambiare nel medesimo tempo la Costituzione scritta.

La borghesia, che falsamente aveva annunziato con parole fastose una Costituzione, la quale avrebbe garantito a tutti i cittadini la libertà e l'uguaglianza, una volta arrivata al potere, nel tradurre in atto le sue belle promesse, aboliva tutte le libertà con una serie di restrizioni, senza però modificare il testo della Costituzione, col quale era salita al potere. Sicchè spesse volte si ha che una classe ha in realtà sugli affari statali più influenza di quanto sia permesso dalla Costituzione scritta.

Diversamente sta la cosa, quando il potere passa nelle mani del proletariato (classe operaia) o degli operai e contadini lavoratori. In questo caso scompare ogni ipocrisia, poichè la Costituzione in forma scritta presentata dal potere degli operai e contadini corrisponde al rapporto reale di classe. Ed in questo ci convince la *Prima Costituzione scritta della Rivoluzione proletaria* cioè la *Costituzione della Repubblica socialista Federale dei Soviet di Russia.*

3. *D.* Che cosa significa la parola « borghesia? ».
R. « Borghesia » si chiama la classe sociale, la parte del popolo che vive non col lavoro proprio, ma sul lavoro degli altri o con rendite che ricava da certe operazioni industriali, commerciali e di credito.

La classe borghese comprende tutti gli altri elementi che in modo diverso vivono sui medesimi suoi profitti, in qualità di servitori di essa.

La società in cui la parola decisiva spetta alla borghesia è caratterizzata dal fatto che in essa domina la produzione capitalistica, vale a dire la produzione con a base il lavoro salariato. In questa società il potere politico appartiene pure alla borghesia o per meglio dire alla classe dei capitalisti.

4. *D.* Quale differenza passa tra la Costituzione borghese e la Costituzione di operai e contadini?
R. Noi distinguiamo la Costituzione degli Stati borghesi, cioè di quegli Stati in cui le leggi fondamentali determinano il potere della classe borghese o classe dei possidenti sugli operai e sul resto del popolo lavoratore o classe dei poveri, dalla Costituzione della Repubblica operaia o di contadini ed operai, nella quale cioè le leggi fondamentali determinano il potere della classe operaia e degli operai e dei contadini lavoratori, che hanno per compito principale quello di sopprimere la classe degli sfruttatori (borghesia) con l'abolizione della divisione degli uomini in classi e sostituendo allo Stato borghese una società libera socialista (art. 3).

5. *D.* Che cosa distingue la società socialista da qualsiasi altra società?
R. La società socialista è una libera unione di uomini liberi, che non conoscono sfruttamento, nè oppressione di uomo su uomo. In questa società gli uomini non sono suddivisi in classi (abbienti e non abbienti) in lotta l'una contro l'altra per interessi particolari, ma tutti sono eguali fra di loro e liberamente organizzati per soddisfare i propri bisogni materiali e spirituali. Ogni altra società invece che presenta un'organizzazione di classe,

basata sulla disuguaglianza degli uomini, ha per effetto che una parte del popolo od una classe opprime l'altra parte o l'altra classe.

6. *D.* Che differenza c'è fra uno Stato borghese e la Repubblica degli operai e contadini?

R. Lo Stato borghese ha per suo scopo la difesa del potere della classe dei capitalisti dalla classe proletaria di città e campagna. Esso è basato sulla disuguaglianza economica degli uomini e sullo sfruttamento di alcuni (borghesia) sugli altri (lavoratori). Questo stato mantiene con una mano di ferro tale forma di schiavitù, benchè la classe dei capitalisti rappresenti una minoranza insignificante rispetto a tutto il popolo lavoratore.

La Repubblica degli operai e contadini è l'organizzazione dei liberati dalle catene; l'organizzazione delle classi nullatenenti, di operai e contadini poveri, avendo come mèta la soppressione dei parassiti o sfruttatori (borghesia e latifondisti).

La Repubblica degli operai e contadini ha per suo scopo principale di distruggere ogni sfruttamento dell'uomo sull'uomo; di abolire completamente la divisione della società in classi e di istituire organismi nuovi per la consolidazione del socialismo, che non ammette che vi siano delle classi, nè un potere dominante.

Anch'essa originata sulla disuguaglianza umana, la Repubblica degli operai e contadini presenta però l'organizzazione di un'enorme maggioranza contro la classe d'una infinita minoranza.

7. *D.* Su che cosa si basa il potere borghese?

R. Il potere capitalista si basa sulla concentrazione di tutti i mezzi di produzione — nessuno escluso — tanto nelle città, come nelle campagne (villaggi).

Alla borghesia appartiene non soltanto una quantità enorme di terreni, foreste, miniere ed acque, ma appartengono pure fabbriche, opifici, ferrovie, tutte le invenzioni nuove e vecchie, dando così ad essa la possibilità di far diventare schiave le grandi masse della popolazione povera.

Queste grandi masse la borghesia riesce a tenere in soggezione per mezzo dell'esercito, della burocrazia, della polizia, dei tribunali, chiesa, stampa, ecc. Questi organi, essendo alle dipendenze della borghesia, diventano in ultimo servi d'un potere unico centrale, che si esercita per mezzo del capitalismo finanziario o bancario.

8. *D.* Quali sono i mezzi per rovesciare la borghesia?

R. Il dominio borghese si può rovesciare soltanto per mezzo della espropriazione dei mezzi di produzione e mutando in beni nazionali le grandi ricchezze bancarie.

Perchè questo sia possibile occorre rovesciare l'apparecchio statale, per mezzo del quale la borghesia tiene nelle proprie mani tutte queste ricchezze.

E' indispensabile quindi demolire tutte le istituzioni del Governo borghese (burocrazia, polizia, magistratura) e sostituire ad esse i Soviet con i commissari d'operai e contadini ed altre istituzioni sovietistiche; smobilitare l'esercito regolare vecchio ed al suo posto creare un'armata operaia, vale a dire disarmare la borghesia con l'armamento delle masse operaie e contadine (art. 3. g.); separare poi la chiesa dallo Stato e liberare la scuola dalla chiesa (art. 13); infine sottrarre la stampa al potere del capitalismo finanziario (articolo 14).

Soltanto la demolizione completa di tutto l'apparecchio del potere borghese potrà garantire il passaggio al regime socialista.

9. *D.* Quali compiti si propone la nostra Costituzione col passaggio al regime socialista?

R. La Costituzione del nuovo stato operaio proclama:

a) l'abolizione della proprietà privata della terra, dichiarando beni nazionali tutti i fondi agrari, le foreste e le ricchezze del sottosuolo, come pure le acque che hanno un'importanza statale e le invenzioni morte e vive (art. 3 *a*, *b*);

b) la socializzazione della terra, dandola in usufrutto senza qualsiasi compenso ai lavoratori sulla base dei principî dell'uguaglianza dell'uso della terra e lasciando all'amministrazione na-

zionale le aziende agricole modello e quelle ad intensa cultura (art. 3. *a*, *b*);

c) il passaggio graduale delle fabbriche, officine, miniere, ferrovie ed altri mezzi di produzione e trasporto in proprietà della Repubblica degli operai e contadini, confermando, come primo passo, la legge sovviettista sul controllo operaio e sul consiglio superiore dell'economia nazionale, al fine di assicurare il potere dei lavoratori sugli sfruttatori (art. 3. *b*);

d) la nazionalizzazione di tutte le banche private e l'annullamento di tutti i prestiti conclusi dai Governi precedenti, cioè dal Governo dello dello czar, dei proprietarî fondiarî e della borghesia, come primo colpo per giungere alla scomparsa del capitale internazionale (art. 3. *d*, *e*);

e) l'abolizione delle classi parassitarie della società (cioè delle classi che vivono col lavoro degli altri) introducendo il sistema di reclutamento generale ed obbligatorio del lavoro (art. 3) secondo il principio del Governo operaio e contadino: « Chi non lavora non mangia » (art. 18).

10. *D.* Come spera realizzare tutto questo la Repubblica federale socialista degli operaî e contadini?

R. Portando la guerra civile alla sua fine vittoriosa ed instaurando la dittatura del proletariato urbano e rurale e dei contadini poveri (art. 9).

11. *D.* Come si deve concepire la dittatura proletaria?

R. Con dittatura proletaria noi intendiamo la conquista di tutto il potere dello Stato ed uno spietato consolidamento di questo potere.

La borghesia attua la sua dittatura, trasmettendo pieni ed eccezionali poteri a generali venduti e senza scrupoli.

La classe operaia intende invece la sua dittatura come un « forte potere sovviettista » (art. 9), che ai posti di responsabilità rispetto ai Soviet manda i suoi migliori e più avanzati lottatori.

Dalla vittoria dell'una o dell'altra dittatura dipende l'esito della guerra civile.

12. *D.* Che cosa noi intendiamo per « guerra civile »?

R. « Guerra civile » è l'ultimo gradino della lotta di

classe, che si svolge con le armi alla mano e fino alla vittoria completa di una delle parti.

Nel secolo del capitalismo questa guerra è la unica guerra giusta.

Come il capitalismo che ha assunto nettamente carattere internazionale nel secolo dell'imperialismo, anche la guerra civile ha assunto dimensioni internazionali.

Contro la Repubblica federale socialista russa neutrale e contro le sue armate proletarie rosse muovono in guerra gl'imperialisti di tutto il mondo. Mettendo da parte le discordie proprie essi si trovano in pieno accordo con le guardie bianche, mentre nelle armate rosse proletarie entrano a mano a mano veramente i proletarî coscienti, nè soltanto della Russia, ma del mondo intero.

Ora l'abolizione della divisione degli uomini in classi sarà completa e la dittatura proletaria diventerà una società pacifica socialista dei lavoratori cioè di tutta l'umanità, solo quando la guerra civile abbraccerà tutta l'Europa ed il proletariato rimarrà dappertutto vincitore in questa guerra civile mondiale.

13. *D.* Qual'è il carattere fondamentale della Costituzione della Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia?

R. Il carattere fondamentale della Costituzione è lo stabilimento della dittatura proletaria e dei contadini poveri con la guerra civile. Essa fa obbligo di lottare per vivere o morire per la Repubblica socialista, di cui il motto è: « Proletarî di tutto il mondo unitevi » (art. 89).

La solidarietà della Repubblica dei Soviet di Russia col proletariato di tutto il mondo è espressa nella parte della dichiarazione dei diritti del popolo lavoratore (art. 4) dove è manifestata la sua incrollabile decisione di strappare l'umanità agli artigli del capitale finanziario e dell'imperialismo, che hanno inondato di sangue la terra durante questa guerra, la più criminosa di tutte le guerre, organizzando una più ampia fraternizzazione fra gli operai e i contadini degli eserciti attualmente in guerra fra di loro.

Nello stesso tempo la Costituzione della Repubblica dei Soviet di Russia accorda realmente tutti i diritti politici dei cittadini russi agli stranieri residenti sul suo territorio, che appartengono alla classe operaia e contadina e non vivono col lavoro degli altri (art. 20). Essa accorda pure il diritto di asilo a tutti gli stranieri perseguitati per le loro idee politiche o per « delitti » religiosi (art. 23).

II.

Tesi generali della Costituzione della R. S. F. S. R.

14. *D.* Che cosa significano le lettere « R. S. F. S. R. »?
R. Le lettere « R. S. F. S. R. » significano Repubblica Socialista Federale Soviettista Russa.

Perchè lo Stato operaio e contadino si chiama *Repubblica* non c'è bisogno di ulteriori spiegazioni.

Malgrado tutta l'esperienza della classe operaia fatta con le repubbliche borghesi, pure la parola « Repubblica » storicamente ha il significato di uno stato libero, indipendente con uomini a capo di essa elettivi e senza successioni, com'è degli czar, dei re e di principi.

La Repubblica operaio-contadina si chiama *socialista*, perchè il suo còmpito è l'applicazione del « socialismo » nella vita e risulta dell'unione di tutti i lavoratori (art. 10).

Si chiama *federale*, perchè riserva alle nazioni ed alle regioni che fanno parte della Repubblica il diritto di decidere liberamente, se desiderano, e su quali basi lo desiderano, partecipare al Governo federale ed alle altre istituzioni federali soviettiste (art. 8).

Si chiama *soviettista*, perchè a capo di essa stanno i Soviet dei commissari operai e contadini

(art. 1), cioè rappresentanze esclusive della classe lavoratrice, mentre la Repubblica parlamentare borghese è amministrata da elementi di censo, vale a dire con prevalenza dei rappresentanti delle classi abbienti.

Si chiama infine *russa*, perchè storicamente e per il territorio che comprende essa rappresenta la successione dello Stato borghese e prima ancora dello Stato monarchico russo. A mano a mano che alla R. S. F. S. R. si uniranno nuove nazioni, aderenti alla Rivoluzione proletaria, il nome della Repubblica dovrà probabilmente cambiarsi in Repubblica Socialista Federale Sovietista Europea.

Ma la Costituzione ha cercato intanto di fissare in essa tutto che è già conquistato.

15. *D.* Come considera la Costituzione il nome della Repubblica « Russa »?

R. Chiamandosi « Russa » la Repubblica operaia e contadina non significa che essa tiene alla inviolabilità della composizione storica dello Stato.

La Costituzione riconosce il principio « della libera autodecisione delle nazioni » (art. 6) ed attribuisce al Congresso Panrusso ed al Comitato Centrale Esecutivo Panrusso la facoltà di riconoscere l'uscita dalla Federazione Russa dei suoi singoli componenti (art. 49. *d*).

16. *D.* Su che cosa si basa secondo la Costituzione il nome « socialista »?

R. La Costituzione proclama che la « Repubblica russa è una comunità libera socialista di tutti i lavoratori della Russia », nella quale « tutto il potere spetta a tutta la popolazione operaia dello Stato, raccolta nei Soviet urbani e rurali » (articolo 10).

La differenza fra il nome *socialista* e *sovietista* consiste in questo: la Repubblica sovietista ha per scopo principale la instaurazione della dittatura del proletariato urbano e rurale coi contadini più poveri, al fine di schiacciare completamente la borghesia, di sopprimere lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e d'instaurare il socialismo (art. 9); la società socialista dei lavoratori ha per

fine d'introdurre gradatamente nella vita la socializzazione della terra, dei mezzi di produzione, ecc. (art. 3).

Con la soppressione della borghesia e con la scomparsa della divisione degli uomini in classi, lo Stato, cioè la dittatura proletaria sotto forma della repubblica sovietista, diventa superflua e muore. Allora resta soltanto la società socialista dei lavoratori.

17. *D.* Come è spiegata dalla Costituzione la parola « federativa » ?

R. La Costituzione proclama che la Repubblica russa dei Soviet è fondata sul principio della libera unione delle nazioni libere e costituisce una Federazione di repubbliche nazionali sovietiste (articolo 2). La parola « federazione » significa in lingua russa: unione (lega). Le parti componenti della Repubblica operaio-contadina sono parti libere.

La Costituzione sostiene la tesi che la unione operaio-contadina richiede il massimo della solidarietà e della compattezza delle parti componenti.

Sforzandosi di creare realmente una unione libera e volontaria, e per conseguenza più ampia e più solida, delle classi lavoratrici di tutte le nazioni della Russia, la Costituzione nella sua parte dichiarativa dice che essa si limita a fissare i principî fondamentali della Federazione delle Repubbliche sovietiste di Russia, riservando agli operai e contadini di ogni singola nazione di decidere liberamente nel proprio congresso nazionale dei Soviet se desiderano e su quali basi lo desiderano partecipare al Governo federale ed alle altre istituzioni federali sovietiste (art. 8).

La Costituzione acconsente che i Soviet delle regioni le quali posseggano usi speciali ed una composizione nazionale particolare, si uniscano in Unioni regionali separate, con a capo i congressi regionali dei Soviet e i loro relativi comitati esetivi. Queste Unioni regionali autonome fanno parte, su basi federali della Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia.

L'ammissione in seno alla Repubblica socia-

lista federale dei Soviet di Russia dei nuovi membri della Repubblica sovietista spetta al Congresso Panrusso ed al Comitato Centrale Esecutivo (art. 49. *c*).

18. *D.* Come spiega la Costituzione la parola « Sovietista »?

R. Nella dichiarazione accettata dal Terzo Congresso Panrusso è stato proclamato che nel momento decisivo della lotta del proletariato contro i suoi sfruttatori, a questi ultimi non può essere dato alcun posto in nessuno degli organismi del potere, il quale intieramente ed esclusivamente deve appartenere alle masse lavoratrici ed ai loro rappresentanti autorizzati: i Soviet dei delegati operai, soldati e contadini (art. 7).

Tutto il potere centrale e locale appartiene a questi Soviet (art. 1, 10). Il Congresso Sovietista Panrusso è il potere superiore della Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia (art. 24). Nelle elezioni dei Soviet prendono parte soltanto i lavoratori (art. 64).

19. *D.* Come definisce la Costituzione la Repubblica sovietista?

R. Secondo le parole della Costituzione, la Repubblica russa è una comunità socialista libera di tutti i lavoratori (art. 10). Lo scopo principale della Repubblica è di consolidare la dittatura del proletariato urbano e rurale e di contadini più poveri, sotto la forma di un potente potere sovietista (art. 9).

III.

Le libertà della Costituzione Sovietista

20. *D.* A chi garantisce la Costituzione della Repubblica sovietista tutte le libertà?

R. La Costituzione borghese parla di solito di libertà, uguaglianza e fraternità per tutti gli abitanti senza eccezione; ma altrettanto solitamente questa affermazione borghese è una semplice ipocrisia, perchè la libertà, l'uguaglianza, ecc., sono garantite soltanto ai borghesi.

La costituzione della R. S. F. S. R. proclama sinceramente che essa promette la libertà soltanto alla classe lavoratrice, la quale classe abbraccia già ora l'enorme maggioranza della popolazione. Questa maggioranza cresce sempre più e presto abbraccerà tutta l'umanità.

Contemporaneamente la nostra costituzione non soltanto promette, ma *garantisce* di fatto queste libertà, come pure i mezzi per usarne.

21. *D.* Cos'è libertà d'opinione?

R. Per assicurare alle masse lavoratrici la vera libertà d'espressione delle proprie opinioni, la Costituzione *pone fine allo stato di dipendenza della stampa dal capitale*, dà alla classe operaia ed ai contadini poveri tutti i mezzi tecnici e materiali necessari per la pubblicazione dei giornali, opuscoli, libri e altre produzioni di stampa e ne garantisce la libera diffusione per tutto il paese.

La più grande difficoltà per la stampa operaia e contadina era sempre la mancanza dei capitali: tipografie, carta, ecc. Nel medesimo tempo invece le banche ed i capitalisti fornivano alla stampa borghese non soltanto tipografie, carta e danaro, ma anche rêclame ben pagata.

La Costituzione si obbliga di cambiare tutto

questo radicalmente in favore della stampa operaia e contadina.

22. *D.* Come si assicura ai lavoratori la vera libertà di coscienza e l'effettiva possibilità di istruirsi?

R. Allo scopo di garantire alle masse lavoratrici la vera libertà di coscienza, la chiesa è separata dallo Stato e la scuola dalla chiesa. A tutti i cittadini è quindi riconosciuta la libertà di propaganda religiosa ed anti-religiosa (art. 13). Il mezzo migliore, però, per combattere l'influenza della chiesa sulla coscienza è quello di garantire a tutti i lavoratori il libero accesso alla scienza.

La Costituzione stabilisce perciò che sia assicurata agli operai ed ai contadini poveri gratuitamente un'istruzione completa ed universale (art. 17).

23. *D.* Come garantire la libertà di riunione?

R. Riconoscendo la Costituzione ai cittadini della Repubblica soviettista il diritto di organizzare liberamente riunioni, comizi, cortei, ecc., tutti i locali adatti alle assemblee popolari, con mobilio, luce e riscaldamento, sono messi a disposizione della classe operaia e contadina. Gli edifici scolastici e sociali, nel tempo che sono liberi, tanto nelle città che nei villaggi, sono a completa disposizione del popolo lavoratore per i suoi comizi, in modo che per esso non ci sia più bisogno di nascondersi nelle foreste o in luoghi segreti.

24. *D.* E la libertà di organizzazione?

R. La Costituzione garantisce ai lavoratori una vera libera organizzazione, spezzando il potere economico e politico delle classi possidenti ed offrendo agli operai e contadini poveri tutto il suo aiuto materiale e quant'altro occorra, perchè possano unirsi ed organizzarsi (art. 16).

La Repubblica operaia e contadina fa inoltre una pressione diretta sulle masse incoscienti per la loro organizzazione, poichè soltanto nell'organizzazione è la forza degli operai e dei contadini poveri.

25. *D.* In che consiste l'uguaglianza nazionale?

R. La Costituzione, riconoscendo l'uguaglianza dei diritti ai cittadini, senza distinzione di razza e di nazionalità, dichiara che è contrario alle leggi fondamentali della Repubblica istituire o tollerare qualunque privilegio fondato sulla differenza di razza o nazionalità, nonchè opprimere le minoranze nazionali o limitarne i diritti (art. 22).

26. *D.* A chi spetta la difesa delle conquiste della grande rivoluzione operaio-contadina?

R. La Costituzione dichiara che tutti i cittadini della Repubblica sono tenuti alla difesa della patria socialista ed istituisce il servizio militare obbligatorio. Ma l'onore di difendere la Rivoluzione colle armi alla mano non è concesso che ai lavoratori. Gli elementi non lavoratori della popolazione non sono esenti dall'obbligo del servizio, su di loro però gravano altri obblighi militari.

27. *D.* E' ammessa l'eliminazione dal potere di alcuni individui?

R. Finchè non sono abolite le classi e tutti i cittadini della Repubblica non sono passati a far parte della classe dei lavoratori, nessun posto si può fare agli sfruttatori in alcuno degli organi del potere (art. 7).

Inspirandosi agl'interessi della classe lavoratrice nel suo insieme, la Costituzione priva gli individui o i gruppi isolati dei diritti dei quali essi profitterebbero a danno degl'interessi della Rivoluzione socialista (art. 23).

IV.

La Costituzione del Potere Soviettista

a) Organizzazione del Potere Centrale

28. *D.* Che cosa s'intende colla parola: « Potere soviettista »?

R. Potere soviettista si chiama il potere statale che va dal centro alla periferia ed appartiene ai soviet dei commissari di operai e contadini ed ai congressi dei soviet medesimi.

La costituzione dichiara che ogni autorità, nei limiti della Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia, appartiene alla popolazione operaia tutta del paese, raccolta nei soviet urbani e rurali (art. 10).

Tutto il potere centrale e locale appartiene a questi soviet (art. 1).

29. *D.* Chi rappresenta il potere superiore nella Repubblica socialista federale dei soviet di Russia?

R. Il potere superiore è rappresentato dal Congresso panrusso dei soviet degli operai e contadini, dei soldati dell'esercito rosso e dei deputati cosacchi (art. 24).

Il Congresso panrusso si riunisce non meno di due volte all'anno (art. 26). Nel periodo compreso tra un Congresso e l'altro il potere supremo della Repubblica appartiene al C. C. E. P.

30. *D.* Che cosa significano le lettere C. C. E. P.?

R. Le lettere C. C. E. P. significano: Comitato Centrale Esecutivo Panrusso, eletto dal Congresso panrusso dei Soviet in numero non superiore a 200 membri (art. 28).

Il Comitato Centrale Esecutivo Panrusso è in-

teramente responsabile davanti al Congresso panrusso dei Soviet (art. 23).

31. *D.* Come si compone il Congresso panrusso dei Soviet?
R. Il Congresso panrusso dei Soviet si compone dei deputati dei Soviet delle città in ragione di un deputato per ogni 25.000 elettori e dei deputati dei congressi provinciali dei Soviet in ragione di un deputato per 125.000 abitanti (art. 25).

Nel caso che il Congresso provinciale non precede il Congresso panrusso, i delegati sono mandati direttamente dai Congressi distrettuali dei Soviet (art. 25, n. 1). Se il Congresso provinciale dei Soviet precede immediatamente il Congresso panrusso, i delegati al Congresso panrusso possono essere inviati dal Congresso provinciale.

32. *D.* Come si spiega la differenza della massa degli elettori?
R. La Costituzione dà non le cifre create ora, ma quelle già esistenti di fatto. In città su 25.000 elettori, cioè lavoratori, si elegge un deputato. Nei villaggi (contadi) non esiste ancora questa conoscenza esatta del numero dei veri lavoratori. Per questo nei villaggi (contadi) è stabilito un deputato per ogni 125 mila elettori, comprendendo in questa cifra parassiti e sfruttatori da una parte, bambini e quelle persone che non prendono parte alle elezioni dall'altra.

Una relativa prevalenza delle città si spiega anche per il fatto che la vita politica è più intensa in esse che nei villaggi (contadi) e che gli operai delle città hanno sopportato sulle proprie spalle tutto il peso della Rivoluzione nel suo primo periodo.

33. *D.* Chi convoca il Congresso panrusso dei Soviet?
R. Il Congresso è convocato dal Comitato Centrale Esecutivo Panrusso non meno di due volte all'anno (art. 26).

Un Congresso panrusso straordinario è convocato dal Comitato Centrale Esecutivo, su propria iniziativa, o su domanda dei Soviet locali, che raccolgono almeno il terzo della popolazione totale della Repubblica (art. 27).

34. *D.* Qual'è il compito del Comitato Centrale Esecutivo Panrusso?

R. Il Comitato Centrale Esecutivo è l'organo supremo di legislazione, di amministrazione e di controllo nella Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia (art. 31).

Il potere del Comitato Centrale Esecutivo è indivisibile. Esso può trasmettere l'una o l'altra delle sue funzioni ad un'organizzazione speciale, ma ha il pieno diritto e potere di decidere in merito indipendentemente.

Il Comitato Centrale Esecutivo non solo emana delle leggi, ma amministra e controlla.

La Costituzione dichiara che il Comitato Centrale Esecutivo imprime la direzione generale all'attività del Governo operaio e contadino ed a tutti gli organi del potere dei Soviet, unisce e coordina i lavori in materia di legislazione e di amministrazione; sorveglia l'applicazione della Costituzione soviettista, nonchè delle decisioni dei Congressi panrussi e degli organi centrali del potere dei Soviet (art. 32).

Lo stesso Comitato Centrale Esecutivo esamina e ratifica i progetti di decreti ed altre proposte presentate dal Consiglio dei Commissari del popolo o dai diversi Ministeri; come pure emette decreti e decisioni proprie (art. 33).

35. *D.* Qual'è la responsabilità del Comitato Centrale Esecutivo?

R. Il Comitato Centrale Esecutivo è completamente responsabile davanti al Congresso panrusso (articolo 29). A questo esso presenta il resoconto della sua attività ed i rapporti sulla politica generale e sui diversi argomenti e questioni.

Secondo le regole generali i membri del Comitato Centrale Esecutivo restano al loro posto da congresso a congresso. Ogni congresso, anche se straordinario, rielegge i membri del Comitato Centrale Esecutivo. Tale è la pratica dei congressi, benchè la Costituzione non ne faccia cenno.

36. *D.* Quali sono gli organi del Comitato Centrale Esecutivo Panrusso?

R. Per l'amministrazione generale degli affari della

Repubblica il Comitato centrale esecutivo provvede alla formazione d'un *Consiglio dei Commissari del popolo* e delle sue diverse sezioni (Commissariati del popolo) per la direzione dei diversi rami dell'amministrazione (art. 35). Di modo che i Commissariati del popolo non sono ministeri fuori del Comitato Centrale, dove si andrebbe soltanto a consegnare rapporti o resoconti, ma fanno parte indivisibile del medesimo Comitato Centrale Esecutivo.

I Commissari del popolo che stanno a capo dei commissariati rappresentano il Consiglio dei Commissari (*Sowar Konn*).

I membri del Comitato Centrale Esecutivo lavorano nelle sezioni (Commissariati del popolo) o eseguiscono missioni speciali del Comitato Centrale Esecutivo.

37. *D.* Chi può chiamarsi Commissario del popolo (*Narkom*)?

R. Commissario del popolo può chiamarsi esclusivamente un membro del Consiglio dei Commissari del popolo, che ha la gestione degli affari generali della Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia, sicchè nessun altro rappresentante del potere centrale dei Soviet o dei poteri locali può appropriarsi del nome di *Narkom* (art. 48).

38. *D.* Qual'è il potere del Consiglio dei commissari del popolo?

R. Al Consiglio dei Commissari del popolo spetta la amministrazione generale degli affari della Repubblica (art. 37). Esso emette quindi decreti, dà ordini, istruzioni e prende in generale tutti i provvedimenti necessari per assicurare il corso regolare e rapido della vita dello Stato (art. 38). Così al Consiglio appartiene non soltanto un potere amministrativo, ma anche quello legislativo.

Sebbene tutte le decisioni del Consiglio dei Commissari del popolo, le quali hanno un'importanza capitale dal punto di vista della politica generale, siano sottoposte all'esame ed alla ratifica del Comitato Centrale Esecutivo, i provvedimenti che richiedono un'esecuzione urgente, pos-

sono essere applicati direttamente dal Consiglio dei Commissari del popolo (art. 41).

39. *D.* Quali sono i rapporti tra il Consiglio dei Commissari del popolo ed il Comitato Centrale Esecutivo Panrusso?

R. Il Consiglio dei Commissari del popolo è completamente responsabile davanti al Comitato Centrale Esecutivo Panrusso (art. 46), al quale appartiene la nomina e la destituzione del Consiglio dei Commissari del popolo nel suo insieme, nonchè dei suoi membri in particolare (art. 49).

Il Consiglio dei Commissari deve partecipare immediatamente le sue decisioni al Comitato Centrale Esecutivo, il quale ha il diritto di annullarle o di sospenderle (art. 39, 40).

40. *D.* Come si compone il Consiglio dei Commissari del popolo?

R. Il Consiglio dei Commissari del popolo è composto di un presidente del Consiglio e di 18 commissari.

Il presidente è confermato dal Comitato Centrale Esecutivo, che può nominare e destituire i singoli Commissari.

41. *D.* Com'è composto il Commissariato del popolo?

R. Il Commissariato del popolo è composto di un Commissario del popolo e di un gruppo di suoi collaboratori, sotto la sua presidenza.

Il Commissario può prendere delle decisioni anche personalmente, ma ha l'obbligo d'informarne tutti i suoi collaboratori. Nel caso d'un dissidio fra il Commissario e tutti i suoi collaboratori o qualcuno d'essi, contro la decisione del Commissario si può appellare al Consiglio del Commissario o al presidente del Comitato Centrale Esecutivo. L'appello però non impedisce l'esecuzione della decisione presa dal Commissario. Questa norma si segue per non arrestare — nel caso d'un dissidio — qualche decisione urgente.

Poichè il Consiglio dei Commissari ed il Comitato Centrale Esecutivo si riuniscono in seduta tutti i giorni, ogni appello è esaminato immediatamente.

42. *D.* Quanti sono i Commissariati?

R. Secondo la Costituzione i Commissariati del popolo sono in numero di 18, senza escludere la possibilità che questo numero venga modificato dal Comitato Centrale Esecutivo (art. 49 *o*).

I 18 Commissariati del popolo sono così divisi:

a) *Affari esteri*, il quale cura la politica estera della Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia;

b) *Guerra;* c) *Marina;* i quali amministrano le forze militari di terra e di mare;

d) *Interno*, il quale vigila all'ordine nella Repubblica e si mantiene in rapporto continuo coi Soviet locali;

e) *Giustizia*, che cura la legislazione e vigila all'esecuzione delle leggi della Repubblica sovietista;

f) *Lavoro*, il quale cura l'organizzazione del lavoro ed ha l'obbligo di mettere in rapporto diretto i rappresentanti della classe operaia col Governo operaio-contadino;

g) *Assicurazioni sociali* (chiamato prima Commissariato del popolo per gl'invalidi), ha per còmpito di applicare nella vita l'assicurazione sociale a favore della gente invalida al lavoro;

h) *Istruzione pubblica.* Questo Commissariato dirige l'istruzione pubblica; vigila sui teatri, l'arte; provvede insomma a tutta la vita intellettuale del popolo lavoratore;

i) *Poste e telegrafi.* Dirige il lavoro relativo nello Stato;

l) *Affari delle Nazionalità.* Rappresenta gl'interessi delle singole nazionalità della Repubblica sovietista;

m) *Finanze.* Dirige la parte finanziaria della Repubblica dei Soviet, comprese tutte le banche nazionalizzate;

n) *Vie di comunicazione.* Dirige le ferrovie ed altri mezzi di comunicazione;

o) *Agricoltura.* Cura l'esecuzione dei decreti riguardanti la terra, le foreste, lo sviluppo in genere dell'agricoltura ed economia rurale;

p) *Industria e commercio.* Vigila specialmente al-

l'organizzazione del commercio, dichiarato riguardo all'estero monopolio di Stato;

q) *Vettovagliamento pubblico.* E' il Commissariato che si occupa dei fornimenti alla popolazione. Esso dirige gli scambi di manufatti e d'altre merci;

r) *Controllo di Stato.* Sorveglia e controlla tutti i rami dell'economia statale;

s) *Consiglio superiore dell'economia nazionale.* E' incaricato di organizzare l'economia nazionale e regolare la vita economica del paese;

t) *Igiene pubblica.* Dirige tutti gli affari riguardanti la salute pubblica.

La Costituzione non indica le mansioni specifiche che spettano ad ogni Commissariato; si limita soltanto ad una divisione generale, lasciando al Consiglio dei Commissari del popolo la facoltà di segnare ad essi i limiti della propria sfera d'azione.

43. *D.* A chi ed in che modo si può reclamare contro i Commissari del popolo?

R. I lamenti, i reclami contro gli atti di ogni singolo Commissario o di tutto il Commissariato insieme si presentano al Consiglio dei Commissari del popolo o al presidente del Comitato Centrale Esecutivo. Contro il Consiglio dei Commissari si reclama al Comitato Centrale Esecutivo (articoli 46, 47).

44. *D.* Quali sono le attribuzioni del Comitato Centrale Esecutivo e del Congresso panrusso?

R. La Costituzione stabilisce che nell'intervallo tra un Congresso e l'altro tutto il potere appartiene al Comitato Centrale Esecutivo. La formulazione, le modificazioni e le aggiunte alle leggi fondamentali della Costituzione dei Soviet spettano però esclusivamente al Congresso panrusso, il quale soltanto può anche ratificare i trattati di pace (art. 51).

La Costituzione stabilisce inoltre che la determinazione e la modificazione delle frontiere, la alienazione di parti del territorio della Repubblica federale dei Soviet, come pure i rapporti colle potenze straniere, la dichiarazione della

guerra e conclusione della pace non spettano al Comitato Centrale Esecutivo, se non nel caso in cui sia impossibile radunare il Congresso panrusso (art. 52).

Secondo le norme generali al Congresso panrusso ed al Comitato Centrale Esecutivo spettano le soluzioni dei problemi di somma importanza statale, oltre il diritto di regolare tutte le questioni che essi crederanno di loro attinenza. In una parola, il Congresso panrusso ed il Comitato Centrale Esecutivo possono esaminare e giudicare qualunque questione od affare che essi riconoscono conveniente giudicare od esaminare (art. 49, 50).

45. *D.* Qual'è la materia di cui si occupa il Congresso panrusso?

R. L'elenco degli argomenti esposti nell'art. 49 — come questioni che rivestono un interesse generale per lo Stato — non è esauriente, ma soltanto approssimativo. Il Congresso panrusso si occupa di quanto segue:

a) *Ratifica, cambiamenti ed aggiunte alla Costituzione della Repubblica socialista federale dei Soviet.*

In generale per la modifica della Costituzione occorrono alcune formalità speciali, come la convocazione d'un'assemblea costituente o la raccolta di un numero di voti degli organi legislativi superiore alla maggioranza numerica.

La legislazione rivoluzionaria non accoglie naturalmente queste formalità d'ipocrisia e risolve in senso generale le tesi che sono già invecchiate, introducendo le aggiunte necessarie in qualsiasi momento.

Dal Congresso debbono essere esaminate assolutamente soltanto le *leggi fondamentali.*

b) *Direzione generale della politica estera.*

Questa direzione può esercitarsi nel dare una serie di direttive, come nell'abolizione di un sistema, nell'allontanamento d'un Commissario o di tutto il Consiglio dei Commissari del popolo.

c) *Determinazione e modificazione delle frontiere e alienazione di parti del territorio della Repubblica federale socialista dei Soviet di Russia o dei diritti ad essa appartenenti.*

d) *Ammissione in seno alla Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia dei nuovi membri della Repubblica sovietista e riconoscimento dell'uscita da essa dei singoli componenti.*

Queste due questioni appartengono al riconoscimento della composizione della Repubblica sovietista e del suo territorio e, facendo parte della questione di auto-decisione, spettano — naturalmente — al superiore potere dei Soviet.

e) *Divisione amministrativa generale del territorio della Repubblica dei Soviet e ratifica dei gruppi regionali.*

f) *Determinazione e modificazione del sistema dei pesi, misure e monete nel territorio della Repubblica sovietista.*

Questa proposizione ha per fine l'unità della vita economica nel paese e perciò non è altro che una parte d'un'altra proposizione, questa:

g) *Determinazione delle basi e del piano generale di tutta l'economia nazionale e dei suoi diversi rami nel territorio della Repubblica sovietista.*

In una società già socialista o sulla via di diventarla il piano generale e particolare d'economia nazionale per conservare la sua unità deve partire dal centro. I paragrafi *h*) ed *i*) riguardano *i rapporti colle Potenze straniere; la dichiarazione della guerra e la conclusione della pace, prestiti, convenzioni doganali e commerciali ed accordi finanziari.*

l) *Ratifica del bilancio della Repubblica sovietista.*

m) *Determinazione delle imposte e degli obblighi d'interesse nazionale.*

La sanzione delle tasse di carattere nazionale, come la decisione delle imposte e degli obblighi verso lo Stato appartengono naturalmente agli uffici del Potere centrale.

n) *Determinazione delle basi dell'organizzazione delle forze armate.*

L'armamento del popolo richiede una certa centralizzazione per l'attuazione dei medesimi principî d'organizzazione.

L'esperienza dovrà suggerire il mezzo di coordinare questa centralizzazione con il principio di armamento generale.

Sul diritto di nominare e di sostituire i Commissari del popolo ed il presidente del Consiglio dei Commissari del popolo si è già parlato. Ora non rimane che dire dello stabilimento di uno stato giuridico eguale per tutti i cittadini su tutto il territorio della Repubblica sovietista.

o) *Legislazione costituzionale: procedura, organizzazione della giustizia civile, penale, ecc.*

p) *Pubblicazione delle decisioni generali riguardanti l'acquisto e la perdita dei diritti civici dei russi, nonchè dei diritti degli stranieri nel nel territorio della Repubblica.* E infine:

q) *Diritto di amnistia totale e parziale.*

L'attribuzione al Congresso di decretare intorno all'amnistia, intorno cioè alla fine di persecuzione nel senso politico e nel senso penale, è importante in quanto toglie ai singoli Soviet locali la possibilità di decidere sulle questioni di amnistia dal punto di vista locale anzichè nazionale.

b) L'Organizzazione del Potere Sovietista locale

46. *D.* A chi appartiene il potere sovietista locale?

R. Il potere sovietista locale appartiene ai Soviet dei deputati nelle città e villaggi ed ai Soviet di contado, distretti e provinciali e dove vi sono regioni speciali ai congressi dei Soviet di queste regioni (art. 61).

47. *D.* Come divide la Costituzione il potere locale fra gli organi del potere sovietista?

R. La Costituzione parte da un punto di vista, secondo il quale l'organizzazione inferiore ha pieni poteri, se decreti speciali non li limitano a favore delle organizzazioni superiori. In altri termini, è permesso tutto ciò che non è proibito.

Nei limiti del suo territorio il Soviet e, in certe circostanze, l'assemblea generale degli elettori costituiscono l'autorità suprema (art. 60).

Partendo da questo presupposto ogni Soviet ed ogni Congresso locale deve occuparsi di:

a) L'applicazione di tutte le decisioni prese dai relativi organi superiori del Governo sovietti-sta (potere esecutivo);

b) Ricerca di tutte le misure atte a sviluppare la vita culturale ed economica del territorio (potere generale amministrativo);

c) Soluzione di tutte le questioni che hanno un interesse puramente locale (comprese le leggi locali, chiamate prima disposizioni obbligatorie). Questo per l'autonomia locale nel senso più largo della parola;

d) Unificazione di tutte le attività dei Soviet nei limiti del loro territorio; cioè unificazione di tutti i singoli organi e dei rappresentanti dei singoli uffici autonomi in un potere locale unico, realizzando in questo modo l'accordo nell'azione ed il controllo reciproco (art. 61).

48. *D.* Quali sono i diritti degli organi superiori del Governo dei Soviet rispetto a quelli inferiori (locali)?

R. La denominazione di organi « superiori » ed « inferiori » non esprime, certo, esattamente l'organizzazione del potere dei Soviet. Organo superiore vuol dire solo un'unificazione più ampia rispetto a quello inferiore (locale). In base a questo, ai congressi regionali, dove questi esistono, ed ai loro Comitati esecutivi spetta il diritto di sorveglianza e di controllo su tutti i Soviet della regione; ai congressi provinciali il diritto su tutti i Soviet provinciali, salvo i Soviet delle città che non fanno parte dei congressi distrettuali, cioè salvo i Soviet delle città la cui popolazione supera i 10 mila abitanti (art. 53).

Ai congressi distrettuali e ai loro Comitati esecutivi spetta il controllo su tutti i Soviet del distretto, che entrano a far parte del Congresso distrettuale; a quelli di contado su tutti i Soviet di villaggi (art. 62).

I Congressi regionali e provinciali e i loro Comitati esecutivi hanno inoltre il diritto di abrogare le decisioni dei Soviet che si trovano nel loro raggio d'azione, ma di ciò debbono avvisare il potere sovietista centrale.

49. *D.* Quali sono i diritti dell'organo inferiore (locale) in rapporto al potere sovietista superiore?

R. Il Soviet « inferiore » ha il diritto nel medesimo ordine di reclamare contro il Consiglio superiore. Allo stesso modo, le persone private possono sulle decisioni dei Soviet dei villaggi lamentarsi presso il Soviet di contado e contro questo ed il suo Comitato Esecutivo presso il Congresso distrettuale e così via (art. 63).

50. *D.* In che ordine gli organi del potere sovietista esercitano il loro potere?

R. Nei villaggi, dove questo è realizzabile, la Costituzione propone di risolvere i problemi d'amministrazione del villaggio interessato con un'assemblea generale degli elettori del villaggio medesimo. Per i lavori correnti, il Soviet si elegge un organo esecutivo (Comitato esecutivo), (art. 58).

51. *D.* Com'è distribuito il lavoro dei Soviet e dei loro organi in dipartimenti?

R. Data la semplicità d'amministrazione sovietista, la divisione del lavoro in dipartimenti è tecnicamente impossibile. Per assolvere perciò i compiti affidati agli organi del potere dei Soviet, vengono istituite presso i Soviet (urbani e rurali) e presso i Comitati esecutivi (di regione, di provincia, di distretto e di *volost*) delle sezioni corrispondenti, ognuna sotto la direzione di un capo sezione.

Come alla formazione del Consiglio dei Commissari del popolo e delle sue diverse sezioni, provvede il Comitato Centrale Esecutivo Panrusso, così i membri del Comitato esecutivo degli organi locali sono i dirigenti delle sezioni corrispondenti (art. 63). Questi dirigenti possono però anche non far parte del Comitato Esecutivo.

52. *D.* Quali sono i rapporti tra il Comitato Esecutivo ed il Soviet e viceversa?

R. Il Comitato Esecutivo, d'inizativa propria od a richiesta di almeno la metà dei membri del Soviet convoca almeno una volta la settimana nelle città e due volte la settimana nelle campagne la seduta del Soviet dei deputati (art. 59).

Il Comitato Esecutivo è pienamente responsabile verso il Soviet che l'ha eletto (art. 58).

Nel periodo compreso tra una seduta e l'altra del Soviet, il Comitato Esecutivo rappresenta il potere supremo nei limiti del proprio territorio (art. 56 e 60).

53. *D.* Come si forma il Soviet?

R. I Soviet dei deputati si formano per elezioni come segue:

a) Nelle città, in ragione di un deputato ogni 1000 abitanti, con un minimo di 50 membri e un massimo di 100;

b) Nelle campagne (capanne, villaggi, borgate, borghi, *stanize* — unità amministrative fra i cosacchi — come pure nelle città con meno di 10 mila abitanti, in ragione di un deputato ogni 100 abitanti, con un minimo di 3 ed un massimo di 50 deputati ogni località.

L'essenza del potere soviettista consiste nel chiamare le masse lavoratrici a partecipare direttamente all'amministrazione di tutti gli affari. E' per questo che nei contadi si consiglia di risolvere tutte le questioni d'amministrazione nelle assemblee generali degli elettori.

54. *D.* Per quanto tempo si eleggono i Soviet?

R. Il mandato dei deputati eletti nei Soviet dura tre mesi (art. 57. *b*). Però gli elettori hanno il diritto di revocare il mandato anche prima della sua scadenza (art. 78).

Il mandato a breve scadenza è applicato, perchè esista sempre fra gli elettori e gli eletti il più intimo rapporto, contrariamente alle elezioni per il Parlamento borghese, che si fanno ogni certo numero di anni, durante il qual periodo gli elettori perdono il loro potere sugli eletti.

55. *D.* Il numero dei membri del Comitato Esecutivo a quanti è limitato?

R. Allo scopo di serbare una certa proporzione fra i diversi organi esecutivi ed evitare il loro accentramento, la Costituzione stabilisce che il numero dei membri del Comitato Esecutivo sia non più di cinque nei villaggi e nelle città, facendo il cal-

colo di un membro per ogni 50 membri del Soviet non meno di 3, ma non più di 25 (a Pietrogrado e a Mosca il massimo è di 40).

56. *D.* Come si formano i Congressi dei Soviet?

R. I Congressi dei Soviet sono composti nel modo seguente:

a) *Congressi regionali.* Comprendono rappresentanti dei Soviet urbani e dei Congressi distrettuali;

b) *Congressi provinciali.* Comprendono rappresentanti dei Soviet urbani e dei congressi di *volost* della provincia;

c) *Congressi distrettuali.* Comprendono rappresentanti dei Soviet di villaggio del distretto;

d) *Congressi di volost.* Comprendono rappresentanti di tutti i Soviet di villaggio di un *volost*, il quale precisamente vuol dire un'unità territoriale che comprende diversi villaggi.

57. *D.* Qual'è il significato del Congresso regionale dei Soviet?

R. I Congressi regionali esistono generalmente nelle regioni autonome che si differenziano per nazionalità e costumi speciali e stanno a capo delle Unioni regionali separate (art. 11).

Essi rappresentano quindi il potere supremo per la regione e dipendono esclusivamente dal Congresso Panrusso dei Soviet e dal Comitato Esecutivo Centrale o dal Consiglio dei Commissari del popolo, come organo del Comitato Centrale medesimo.

Là dove non esistono organi regionali, il potere appartiene ai Congressi provinciali e loro Comitati esecutivi.

58. *D.* Di quanti rappresentanti si compongono i Congressi regionali?

R. I Congressi regionali comprendono rappresentanti dei Soviet urbani in ragione di un deputato ogni 5 mila elettori e rappresentanti dei Congressi distrettuali in ragione di un deputato ogni 25.0000 abitanti.

Le norme per la città differiscono dalle norme per il distretto, poichè il calcolo nella città è

fatto in base al numero degli elettori e nel distretto in base al numero degli abitanti. Il numero totale dei deputati al Congresso regionale non deve superare quello di 500 per ogni regione.

Si fa *eccezione* alle regole generali per le elezioni dei deputati, se immediatamente prima del Congresso regionale si riunisce il Congresso provinciale. In questo caso i rappresentanti al Congresso regionale possono essere eletti dai Congressi provinciali.

59. *D.* Quanti rappresentanti comprendono i Congressi provinciali?

R. I Congressi dei Soviet provinciali comprendono rappresentanti dei Soviet urbani in ragione di un deputato ogni 2 mila elettori e rappresentanti dei Congressi di *volost* in ragione di un deputato ogni 10 mila abitanti. I deputati, per tutta la provincia, al massimo devono essere 300. Se il Congresso dei Soviet distrettuali è convocato immediatamente prima di quello provinciale, le elezioni si fanno collo stesso principio non dal Congresso di *volost*, ma dal Congresso di distretto (art. 53. *b*).

60. *D.* Quanti ne comprendono i Congressi distrettuali?

R. I Congressi distrettuali comprendono i rappresentanti dei Soviet di villaggio e delle città con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti in ragione di un deputato ogni 1000 abitanti. I deputati per il distretto non supereranno mai i 300 (art. 53. *c*).

61. *D.* Quanti ne comprendono i Congressi di *volost*?

R. I Congressi di *volost* comprendono i rappresentanti di tutti i Soviet di villaggio di un *volost*, in ragione di un deputato ogni 10 membri del Soviet. I Soviet di villaggio che hanno meno di 10 membri mandano al Congresso di *volost* un rappresentante (art. 53 *d*).

62. *D.* Esistono pure i Congressi dei Soviet delle città?

R. Non esistono. Nelle grandi città sono solo ammessi col consenso dei Soviet delle città, accanto ad essi, i Soviet rionali.

63. *D.* Quale potere hanno gli organi dei Congressi?
R. Ogni congresso nei limiti del suo territorio è il potere superiore. Durante un congresso e l'altro il potere passa al Comitato Esecutivo, eletto dal Congresso. Il numero dei membri del Comitato Esecutivo non sarà mai superiore a 25 per le regioni e le provincie; a 20 per i distretti ed a 10 per i *volost*. Il Comitato Esecutivo è pienamente responsabile verso il Congresso che lo ha eletto (art. 55, 56).

64. *D.* Chi convoca i Congressi?
R. I Congressi sono convocati dai Comitati Esecutivi per iniziativa di questi od a richiesta dei Soviet del territorio relativo al congresso, purchè essi contano almeno un terzo di tutta la popolazione compresa nel detto territorio.

65. *D.* Entro quanto tempo l'uno dall'altro si convocano i Congressi?
R. I Congressi regionali sono convocati non meno di due volte all'anno; quelli provinciali e distrettuali non meno di quattro volte all'anno (ogni 3 mesi); e non meno di 12 volte all'anno (ogni mese) quelli per *volost*.

66. *D.* Che cosa distingue i Congressi dai Soviet?
R. I deputati dei Soviet (delle città e dei villaggi) si eleggono per un determinato tempo (3 mesi). I deputati eletti si radunano tutto questo periodo, salvo quelli che vengono richiamati e sostituiti. Invece i deputati dei Congressi (regionali, provinciali, distrettuali, di *volost*) si eleggono esclusivamente per un determinato congresso ed ogni volta sono rieletti.

V.

Del Diritto elettorale

67. *D.* Che differenza c'è tra diritto elettorale *attivo* e *passivo?*

R. Diritto elettorale *attivo* è il diritto di partecipare alle elezioni, il diritto cioè di dare il voto.

Diritto elettorale *passivo* è il diritto di essere *eletto*, vale a dire il diritto di poter presentare la propria candidatura.

Secondo la nostra Costituzione il diritto elettorale attivo e passivo coincidono.

68. *D.* Cosa distingue il diritto elettorale esercitato in regime soviettista dal diritto elettorale secondo lo Stato borghese?

R. Prima di tutto, nella Repubblica soviettista degli operai e contadini il diritto di prendere parte alle elezioni appartiene soltanto alla popolazione operaia, ai lavoratori cioè in genere; negli Stati borghesi invece questo diritto è limitato quasi esclusivamente in favore della borghesia vale a dire dalle classi abbienti.

Negli Stati borghesi, apertamente o di nascosto, si applica alle elezioni il principio del « censo » secondo i beni e della « garanzia materiale ». La Repubblica di operai e contadini rappresenta l'organizzazione statale delle classi povere; essa quindi segue il criterio opposto del « censo di povertà ».

69. *D.* Che cosa invece distingue il sistema elettorale della Repubblica dei Soviet dal suffragio elettorale generale ed uguale?

R. Il sistema elettorale dei Soviet dà il diritto di voto solo ai lavoratori, escludendo gli sfruttatori, an-

che se questi siano nello stesso tempo essi pure lavoratori.

Quando cesserà lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e sarà introdotto il lavoro obbligatorio per tutti, il diritto elettorale verrà seriamente esteso in modo eguale a tutti e sarà perciò realmente democratico.

Invece di decidere ogni tre o sei anni quale membro della classe dominante deve rappresentare ed opprimere il popolo in Parlamento, il popolo, organizzato in Comuni (Soviet), troverà per la propria intrapresa i lavoratori, sorveglianti e contabili (Marx).

70. *D.* Chi ha il diritto di eleggere e d'essere eletto nei Soviet ed al Congresso?

R. Il diritto di eleggere e d'essere eletto ai Soviet (come pure ai Congressi dei Soviet e relativi Comitati Esecutivi) appartiene ai cittadini dei due sessi della Repubblica socialista federale dei Soviet, compresi gli stranieri che lavorano nel territorio della Repubblica ed appartengono alla classe operaia e dei contadini, cioè che non vivono del lavoro altrui (art. 20 e 64). Questo diritto è esercitato senza distinzione di confessione, nazionalità, ecc., da tutti coloro che nel giorno delle elezioni hanno 18 anni compiuti e rientrano nelle categorie seguenti:

a) Tutti coloro che si guadagnano la vita con un lavoro produttivo ed utile alla società, nonchè le persone che eseguiscono lavori domestici per permettere ai primi di attendere ai loro lavori (per es.: operai ed impiegati di ogni specie e categoria, che lavorano nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura, ecc.; contadini, cosacchi ed agricoltori che non si valgano del lavoro di altri per trarne profitto);

b) I soldati dell'esercito e della marina dei Soviet;

c) I cittadini delle categorie *a*) e *b*), che hanno perduto la loro capacità al lavoro e per conseguenza sono costretti a non lavorare. I Soviet locali possono, previa ratifica del Potere centrale, abbassare l'età legale dei 18 anni (articolo 64, n. 1).

Alle elezioni ed al diritto di eleggibilità è dun-

que soltanto ammessa la classe lavoratrice, nel senso più largo della parola, che produce utilmente. Questo concetto, dal punto di vista della sua applicazione non può far nascere in nessun Soviet locale equivoci di sorta. Del resto gli operai ed i membri dei Soviet locali potranno essi stessi facilmente risolvere la questione d'indole pratica.

71. *D.* Chi non ha diritto d'eleggere o d'essere eletto?

R. Non possono eleggere nè essere eletti, anche se rientrano in una delle categorie innanzi enumerate:

a) Coloro che si valgono del lavoro altrui per trarne profitto, anche se essi stessi lavorano;

b) Coloro che vivono di un reddito non prodotto dal proprio lavoro: rendite di capitali, reddito d'imprese industriali e di proprietà fondiarie. Poichè l'articolo parla soltanto di coloro che vivono su profitti non provenienti dal lavoro, sono quindi esclusi i redditi dei piccoli risparmi, ecc.;

c) Negozianti privati, intermediari e agenti di commercio. Nella Repubblica degli operai e contadini il commercio privato non è considerato come lavoro produttivo ed utile a tutti, andando il commercio trasformandosi in monopolio di Stato nell'interesse sociale;

d) Monaci, preti ed impiegati dei culti ecclesiastici e religiosi;

e) Agenti ed impiegati dell'ex-polizia, dei corpi speciali dei gendarmi e dell'Okrana, come pure tutti i membri dell'ex dinastia regnante in Russia.

Sono infine escluse dal diritto elettorale: *a*) le persone riconosciute legalmente affette da malattie mentali, gli alienati e le persone comunque sotto tutela; *b*) le persone condannate per delitti infamanti o commessi a scopo di lucro, per un periodo fissato dalla legge o dalla sentenza del tribunale.

Come è stato già detto, tutte queste persone non hanno alcun diritto elettorale, anche se appartenenti alla classe operaia (art. 65).

72. *D.* Chi stabilisce la procedura delle elezioni?
R. La Costituzione della Repubblica Soviettista non inventa nulla. Essa segue le norme della procedura creatasi durante la vita e la lotta della organizzazione soviettista. La Costituzione quindi stabilisce che le elezioni hanno luogo secondo gli usi già esistenti (art. 66). E' lasciata facoltà ai Soviet locali di fissare i dettagli della procedura delle elezioni, sempre però nei limiti delle istruzioni del Comitato Centrale Esecutivo.

73. *D.* Quando e come avvengono le elezioni?
R. Le elezioni hanno luogo nei giorni fissati dai Soviet locali, in presenza di una Commissione elettorale e di un rappresentante del Soviet locale (art. 67). Se il rappresentante del Soviet è assente lo sostituisce il presidente della Commissione elettorale e, nell'assenza di quest'ultimo, il presidente dell'assemblea elettorale (art. 68). Dell'andamento e dei risultati delle elezioni si fa un processo verbale, firmato dai membri della Commissione elettorale e dal rappresentante del Soviet o da chi per esso (art. 69).

74. *D.* Chi verifica la regolarità delle elezioni?
R. Il medesimo Soviet che indice l'assemblea elettorale verifica la legalità delle elezioni. Ad esso sono consegnati tutti i documenti riguardanti le elezioni (art. 71). Esso quindi nomina una Commissione speciale, alla quale trasmette i documenti per la verifica dei mandati. Di solito la Commissione è composta di rappresentanti del Partito (art. 72).

75. *D.* Chi sanziona od annulla le elezioni?
R. La questione di confermare i *singoli mandati* (articolo 74) sul rapporto della Commissione speciale per la verifica (art. 73), va decisa dal Soviet stesso, il quale, nel caso d'impossibilità di conferma di qualche candidato, stabilisce nuove elezioni parziali (art. 75).

In caso di irregolarità generale delle elezioni, la questione dell'annullamento è decisa dall'organo del Potere soviettista immediatamente superiore (art. 76). Per la cassazione delle elezioni in ul-

tima istanza giudica il Comitato Centrale Esecutivo.

76. *D.* A chi spetta il diritto di richiamare il deputato?
R. La Costituzione annulla l'indipendenza dell'eletto dall'elettore; sicchè gli elettori hanno sempre il diritto di richiamare il loro deputato dal Soviet in qualunque momento e di procedere a nuove elezioni, secondo il regolamento generale (art. 78).

VI.

Del Bilancio

77. *D.* Che significa la parola « Bilancio »?
R. « Bilancio » significa conto preventivo delle entrate e delle spese di Stato. Il « Bilancio » è la parte più essenziale dell'esercizio del potere, perchè senza entrate nessun Stato può esistere. In uno Stato borghese la borghesia non rifiuta mai al suo Governo le entrate necessarie per sopprimere la classe proletaria, ma la stessa borghesia è sempre avara per le spese occorrenti ai fini culturali ed alle necessità sociali delle larghe masse.

78. *D.* Che cosa distingue il bilancio d'uno Stato borghese dal bilancio della Repubblica degli operai e contadini?
R. La Repubblica federale dei Soviet si propone essenzialmente la espropriazione della borghesia, allo scopo di preparare le condizioni favorevoli alla uguaglianza generale di tutti i cittadini nel campo della produzione e della ripartizione delle ricchezze. La sua politica finanziaria quindi si propone il compito di mettere a disposizione degli organi del Potere soviettista tutti i mezzi neces-

sari per soddisfare i bisogni particolari e generali della Repubblica dei Soviet, senza esitare se deve colpire nella formazione del bilancio il principio della proprietà privata, la quale può essere ancora soltanto sopportata.

Il bilancio d'uno Stato borghese invece è formato sempre in base allo sfruttamento delle larghe masse popolari ed ha per la proprietà privata un sacro rispetto.

79. *D.* Come sono regolati i bisogni dello Stato e quelli locali?

R. La Repubblica degli operai e contadini, che mira all'organizzazione regolare dell'economia statale, unisce tutte le entrate e tutte le spese in un unico bilancio dello Stato (art. 80).

Il Congresso panrusso dei Soviet o il Comitato Centrale Esecutivo fissano quali redditi e quali imposte rientrano nel bilancio dello Stato e quali sono a disposizione dei Soviet locali. Il Congresso panrusso ed il Comitato Centrale stabiliscono del pari i termini delle imposte (art. 81).

Dopo la divisione dei bisogni in locali e statali, le imposte e i redditi necessari ai bisogni sono fissati dai Soviet, mentre i bisogni d'interesse generale per lo Stato sono soddisfatti coi fondi assegnati dal Tesoro (art. 82).

80. *D.* Come si divide il bilancio preventivo?

R. Il bilancio preventivo statale e locale si divide in capitoli e paragrafi, secondo la natura delle spese. Senza una decisione speciale del Comitato Centrale Esecutivo e del Consiglio dei Commissari del popolo, tutti i crediti aperti ai Soviet dal Tesoro o per i bisogni locali non possono essere impiegati per alcun altro bisogno. Questo è necessario per tenere in bilancio il complesso delle entrate e delle spese. Non si può, per esempio, spendere per la salute pubblica quanto è destinato per la costruzione navale e viceversa, senza cambiare il bilancio preventivo totale. Altrimenti la politica finanziaria equivarrebbe a disordine, caos (art. 85).

Per le spese non previste nel bilancio e nei casi in cui le somme previste in bilancio siano in-

sufficienti, ai Soviet è data la facoltà di domandare dei crediti supplementari ai Commissariati del popolo competenti (art. 87).

81. *D.* Chi ratifica le spese preventive locali?
R. I bilanci preventivi per i bisogni locali sono compilati semestralmente od annualmente dai Soviet locali. I bilanci preventivi degli organi sovietisti delle città, provincie o regioni sono ratificati dal Comitato Centrale Esecutivo Panrusso e dal Consiglio dei Commissari del Popolo. Tutti gli altri (di contado, villaggi, distretti) dai congressi provinciali e regionali o dai loro Comitati esecutivi (art. 86).

82. *D.* Che si fa in caso che i mezzi locali siano insufficienti?
R. In caso che i mezzi locali siano insufficienti per soddisfare i bisogni locali, il Comitato Centrale Esecutivo od il Consiglio dei Commissari del Popolo autorizza la Tesoreria di Stato a fare dei prestiti o delle sovvenzioni ai Soviet locali (art. 88).

VII.

Dello stemma e della bandiera della Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia

83. *D.* A che cosa servono lo stemma e la bandiera di uno Stato?

R. Lo stemma e la bandiera devono simbolicamente esprimere il carattere ed il significato di un determinato Stato. Per esempio l'Aquila, quando lo Stato rappresenta la rapacità od un'altra insegna, se il suo còmpito è la Pace e la Prosperità dell'umanità lavoratrice, ecc.

84. *D.* Qual'è la bandiera della Repubblica Sovietista russa?

R. La bandiera commerciale, marittima e militare della Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia è fatta di una striscia di stoffa rossa, che porta nell'angolo sinistro presso il manico superiore le lettere: « R. S. F. S. R. » o una iscrizione completa: « Repubblica Socialista Federale dei Soviet di Russia » (art. 90).

85. *D.* Qual'è l'immagine dello stemma della Repubblica Sovietista russa?

R. Lo stemma rappresenta l'immagine, su fondo rosso nei raggi del sole, di una falce e di un martello, coi manichi volti in basso e disposti a croce, entro una corona di spighe con le iscrizioni: *a*) « Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia »; *b*) « Proletari di tutti i paesi, unitevi! ».

FINE.

INDICE

Indice alfabetico delle materie . . . . . pag. 3

Avvertenza . . . . . » 5

I. *Il significato ed il carattere della Costituzione del 10 luglio* 1918 . . . . . » 7

II. *Tesi generali della Costituzione della R. S. F. S. R.* . . . . . » 14

III. *Le libertà della Costituzione Soviettista* . . . . » 18

IV. *La Costituzione del Potere Soviettista.* — *a*) Organizzazione del Potere Centrale . . . . . » 21

b) L'Organizzazione del Potere Soviettista locale » 30

V. *Pel Diritto elettorale* . . . . . » 37

VI. *Del Bilancio* . . . . . » 41

VII. *Dello stemma e della Bandiera della Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia* . . . » 44

Le Opere di MARX, ENGELS, LASSALLE

Volume primo:

CARLO MARX

Le discussioni del sesto Landtag delle Provincie Renane (1842). — *Un carteggio del* 1843. — *Miseria della filosofia* (1847). — *Il Manifesto del Partito Comunista* 1848. — *Innanzi ai giurati di Colonia* (9 febbraio 1849). — *Le lotte di classe in Francia dal* 1848 *al* 1850. — *Il Diciotto Brumaio di Luigi Bonaparte* (1858). — *Rivelazioni sul processo dei comunisti in Colonia* . L. 15.—

Volume secondo:

CARLO MARX

La questione orientale, lettere (1853-56). — *Per la critica dell'economia politica* (1859). — *Indirizzo inaugurale dell'Associazione internazionale dei lavoratori* (1864). — *La guerra civile in Francia o la Comune rivendicata* 1870-71). — *L'alleanza della democrazia socialista e la Associazione internazionale dei lavoratori* (1873). — *Per la critica del programma della democrazia socialista* (1875) . . . . . L. 15.—

Volume terzo:

FEDERICO ENGELS

Le condizioni dell'Inghilterra (1843). — *Le condizioni della classe operaia in Inghilterra* (1845). — *La Sacra Famiglia, ossia Critica della Critica critica, contro Bruno Mauer e consorti* (1844). — *Adunanze in Elberfeld. La festa delle nazioni in Londra. Un frammento di Fourier sul commercio. La guerra civile svizzera* (1845-47). — *Il «Volkstribun». Protezione e libero scambio. Il comunismo del «Rheinische Beobachter»* (1845-47) . . . . . L. 15.—

Volume quarto:

FEDERICO ENGELS

La campagna tedesca per la costituzione dell'impero (1850). — *La legge delle dieci ore in Inghilterra* (1850. — *La guerra dei contadini* (1850). — *Po e Reno* (1859. — *Savoia, Nizza e il Reno* (1860). — *Cose internazionali* (1871-75). — *La evoluzione del socialismo dalla utopia alla scienza* (1878). — *Lodovico Feuerbach e il punto d'approdo della filosofia classica tedesca* (1866). — *Sulla tattica socialista. Due lettere sull'interpretazione materialistica della storia* (1890-95) . . L. 15.—

Le Opere di MARX, ENGELS, LASSALLE

Volume quinto:

FERDINANDO LASSALLE

DISCORSI ALLE ASSISI (1848-49). — *La guerra d'Italia e il còmpito della Prussia* (1859). — *Gotthold Ephraim Lessing* (1861). — *Delle costituzioni* (1862). — *Lettera aperta in risposta al Comitato centrale generale degli operai tedeschi* (1862). — *Il legato politico di Fichte. La filosofia di Fichte e il significato dello spirito nazionale germanico* (1860-62). — *ARRINGHE DIFENSIONALI: L'imposta indiretta e la condizione delle classi lavoratrici* (1863). — *Libro di lettura per gli operai.* — *Le feste, la stampa e la Dieta di Francoforte.* — *Programma operaio.* — *Agli operai di Berlino* (1863) . . . . . L. 15.—

Volume sesto:

FERDINANDO LASSALLE

Forza e Diritto (1863). — *Per la Questione operaia. L'agitazione dell'Unione generale operaia germanica.* — *Il processo per alto tradimento* (1861-64). — *Il processo dinanzi alla Corte d'Appello di Düsseldorf* (1864). *Storia della democrazia sociale tedesca* (1863-1891). — Parte prima . . . . . L. 15.—

Volume settimo:

CARLO MARX

Il Capitale: Critica dell'Economia Politica — Volume primo . . . . . L. 15.—

Volume ottavo:

FRANZ MEHRING

Storia della democrazia tedesca. — Parte seconda. (1863-1891). — F. ENGELS. - *La scienza sovvertita dal signor Eugenio Dühring* . . . . . L. 15.—

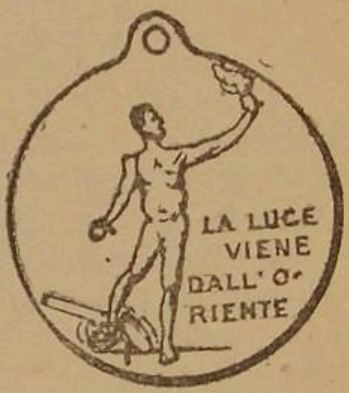
L'opera completa di otto volumi si cede per L. **110** franco di porto.

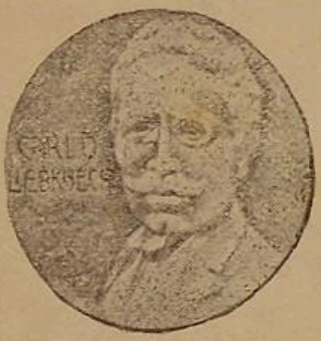
Ordinazioni, accompagnate dall'importo alla Società Editrice Avanti! - MILANO, San Damiano 16.

Biblioteca dell' Avanti!

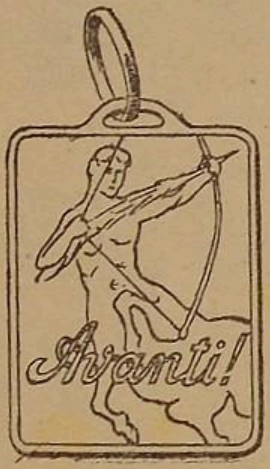
Medaglie

Lenin - Medaglia in bronzo . . L. 1,—
50 medaglie » 43,—
(franco porto)

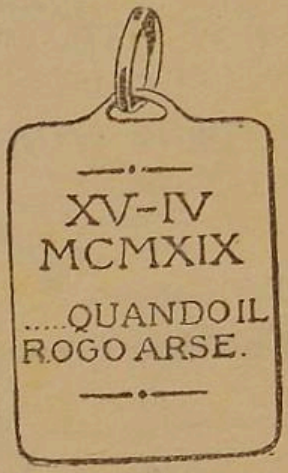


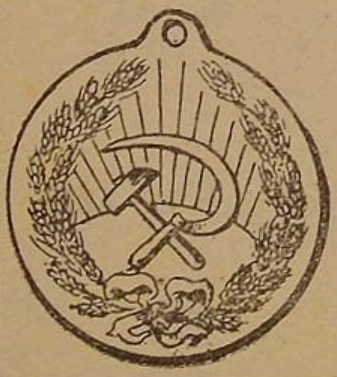


Liebkneckt - Medaglia in bronzo . L. 1,—
50 medaglie » 43,—
(franco porto)

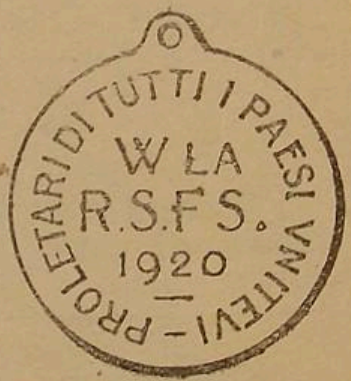


Avanti! - Medaglia ricordo dell'incendio, in smalto e placcata oro L. 2,50
50 medaglie » 107,—
(franco porto)





Simbolo Soviet, *Medaglia* in bronzo L. 0,80
Per 100 . . L. 65,—
Per 200 . . » 110,—
(franco porto)



Ordinazioni, con relativo importo anticipato, alla LIBRERIA EDITRICE AVANTI! - Via San Damiano, 16 - Milano.